

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero lo speso di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamenti anticipati)

Inservizi di avvisi (tanto ufficiali che private) in quarta pagina a centesimi 25 la linea e spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 giugno.

Il sistema della pubblicità delle udienze de' tribunali pare che per ora produca in Roma un effetto opposto a quello che si propone il legislatore di moralizzare e distorre dal delitto. È frequente il fatto di tentativi di furto all'udienza, o mentre la gente si affolla ad entrare nell'aula; ed anche ieri un tale fu condannato seduto stante a cinque mesi di carcere perchè colto in flagranza mentre cercava di rubare l'orologio al suo vicino. Il tribunale aprendo la seduta annunciò tale condanna, e questa volta la Capitale non ha avuto il coraggio di accusarlo di consorte, come fece per la condanna del ladro che derubò il Minghetti, e come fa già in anticipazione per questo giudizio del fatto di Porta Cavalleggieri.

Il fatto più importante di questo processo fu la requisitoria del fisco, pronunciata oggi dal cavaliere Munich; egli seppe scervere questo avvenimento da tutte le circostanze che lo avevano fatto malamente apprezzare, e mostrò come non c'entrava per nulla la guardia nazionale, ma individui, che per far ragazzate contravvennero all'ordine disciplinare di non vestir la divisa fuori di servizio, e vollero far la bravata di attaccar lite colle guardie del Vaticano. Chiese però che l'uccisore del De-Luca fosse responsabile di ferimento non premeditato seguito da morte. Ciò vuol dire che gli altri se la caveranno con poco o nulla, ma egli avrà probabilmente il minimo della pena.

Oggi vi fu al Vaticano ricevimento solenne di tutti gli ascritti alla « Società degli interessi cattolici. » V'andarono più di duecento carrozze, con forse quattrocento signore, in gran parte dell'aristocrazia, e molti signori. È questo il primo ricevimento per l'anniversario del 16 giugno, giorno della elezione di Pio IX. Moltissime signore avevano il nastro bianco e giallo ed una per ciascuna carrozza teneva in mano con ostentazione un biglietto rosso di ammissione. È un coraggio come un altro, che però non ebbe soddisfazioni, perchè nessuna carrozza fu non solo fischiate ma neppure guardata di mal occhio. Il pubblico tirava innanzi con una noncuranza veramente esemplare.

Io aveva ragione di additarvi come singolare e forse non lontana da fini politici la condotta del deputato Dina a riguardo della dimissione dell'onorevole Crispi. Oggi alcuni giornali fanno le meraviglie per quella condotta ricordando i precedenti del deputato Crispi nell'affare Lobbia.

Ieri l'altro vi scrissi che il signor Luciani parlò alla cerimonia del trasporto della salma di Mameli contro il desiderio di tutti, e questa notizia

la desunsi da alcuni giornali della sera. Il sig. Luciani però ha smentito quell'asserzione, ed io preferisco credere che il pubblico l'abbia lasciato parlare senza ostacoli, perchè così ha dato prova di quella tolleranza che è una virtù in paese libero.

Il progetto di legge sulla separazione del palmento per la macinazione dei grani sarà probabilmente messo da parte, avendo la Commissione del bilancio opinato per la sospensione, attesa l'imminenza di una inchiesta sulla questione del macinato. S.

PROCESSO DI ACHILLE AGNOLETTI

L'orribile delitto, di cui è accusato Achille Agnoletti, contro il quale si aprirà il dibattimento alle Assise di Milano nel giorno 25 corrente, destava raccapriccio non soltanto fra la popolazione di quella città, ma in quanti anche altrove n'ebbero notizia col mezzo dei giornali.

Si sa che al momento di tradurre il prevenuto alle carceri, gli agenti di pubblica sicurezza dovettero prendere grandi precauzioni, e spiegare insolita forza per proteggerlo dal furore popolare straordinariamente eccitato pel fatto esecrando.

Quindi non è difficile l'immaginare quanto sia grande la curiosità onde si aspetta lo svolgersi di questo processo, e come ieri fossero ricercati a Milano i giornali che contengono l'Atto d'Accusa.

Sicuri che questo documento sarà letto con eguale interesse anche fra noi, lo riproduciamo, premettendovi il ritratto dell'Agnoletti, colla riserva di fare altrettanto a suo tempo degli altri atti processuali.

Ecco l'atto d'accusa compilato dal sostituto procuratore generale cavaliere Boron:

Atto d'accusa

Fra le 6 1/2 e le 7 1/2 pom. dell'8 scorso gennaio entrava nell'osteria all'insegna di Roma al num. 120 fuori Porta Nuova di questa città un individuo cogli abiti inzuppati e grondanti acqua, e narrando di essere poco prima inavvertitamente caduto nel Naviglio, pregava che lo si lasciasse asciugare.

Introdotta in un salotto gli vennero usate le più amorevoli cure, essendogli anche stato offerto un letto per quella notte, ma egli lo ricusò e poco oltre le ore 12 si restituì in città. Nelle ore passate nell'osteria lo sconosciuto parlò pochissimo, si mostrò oltremodo spaventato e tremante, e quando gli si domandò se nell'acqua fosse caduto in piedi, non avendo bagnati i capelli, fece soltanto un segno affermativo e non diede altra indicazione di sé, tranne quella che viveva solo colla sua madre infermiccia. — Il mattino successivo gli operai addetti alla Regia Zecca nel visitare il cancello che divide la roggia Balossa quando entra in quello stabilimento, vi scorsero appoggiato il cadavere di un biondo e riccinto bambino signorilmente vestito, che fu riconosciuto per Carlo Agnoletti d'anni 3, figlio delli coniugi Achille e Teresa De Capitani d'Arzago, dimoranti in questa città. — I periti incaricati dell'autopsia notarono che la cuffia capelluta del bambino presentava sulla sua faccia interna quattro macchie pavonastre e



nerastre, cioè quattro echimosi, senza che apparissero all'esterno, e giudicarono essere la morte avvenuta per asfissia nell'acqua esclusa qualsiasi altra causa.

Quell'affogamento fu un infortunio, ovvero la conseguenza d'un arce misfatto? La prima ipotesi è esclusa nel modo il più certo ed assoluto dalle risultanze processuali, che è nostro debito di riassumere.

Il 24 agosto 1867 la nobile Teresa De Capitani d'Arzago di questa città dava la mano di sposa ad Achille Agnoletti delli furono Francesco e contessa Clementina Cicognara di Ferrara. — La sposa portava in dote la somma di lire 100,000 e lo sposo le costituiva una controdote di lire 50,000, che dichiarava di assicurarsi sopra un suo credito di romani scudi 10,000; residuo prezzo d'un fondo venduto, avendo inoltre la proprietà di 8, o 9 livelli fruttanti annue lire 1171 28, per cui la sua rendita calcolavasi in lire 6,000. Parve in sulle prime che un lieto avvenire dovesse sorridere a questa unione suggerita da eguaglianza di condizione sociale e di fortuna, rallegrata ancora dopo un anno dalla nascita d'un bambino; ma pur troppo non fu così.

L'Achille Agnoletti mancando al patto della promessa assicurazione, ed abbandonandosi a spese eccessive, tenute celate alla moglie, in brevissimo tempo diè fondo a tutto il suo patrimonio,

e dipiù gettata la maschera si mostrò nel vero suo essere di uomo ineducato, iracundo, violento.

Per la testimonianza di quanti frequentavano quella famiglia, risulta che la giovane sposa pel vivissimo desiderio di conservare il decoro e la quiete domestica, soffrì in silenzio per lunghi mesi le contumelie, le minacce, le violenze del marito, finchè per l'accumularsi de' costui debiti, vedendo imminente il pericolo di perdere anche la propria sostanza, ormai solo patrimonio del figlio, decise di promuovere istanza di separazione personale, ma se desistette dietro i consigli del suo avvocato, ed anzi assenti che il marito pei suoi bisogni finanziari disponesse dei proventi de' bozzoli e del frumento del di lei tenimento di Galbiate. Questa generosità non valse a rimediare al dissesto, e in sul finire del luglio 1870 l'Agnoletti con lettera diretta all'avvocato predetto, raccomandandogli la moglie e il figlio, lo avvisava di esser costretto a fuggire per debiti, e per l'onore della famiglia avrebbe assunto altro nome non lasciando conoscere ad alcuno il luogo di sua dimora. Che in caso gli ardisse la fortuna sarebbe tornato in famiglia, altrimenti si sarebbe data la morte. Spaventata, la signora Agnoletti ricorreva tosto all'Autorità di pubblica sicurezza, pregando che si facessero indagini onde raggiungere il marito ed impedire che si abbandonasse a un atto d'insensata disperazione, e difatti non tardossi a sapere che l'Agnoletti non era punto fuggito in lontani paesi, ma sotto mentito nome se ne stava tranquillo in Napoli.

Allora si iniziò una corrispondenza per conoscere i suoi debiti e il vero stato delle sue sostanze, ed emerse che i primi ascendevano a L. 20,000; mentre più nulla rimaneva delle seconde, e che prima d'allontanarsi da questa provincia aveva nascostamente esatte lire 19,000 importare de' bozzoli e del frumento del tenimento di Galbiate di esclusiva proprietà della moglie. A fronte di questi fatti la signora De Capitani fu costretta a domandare la separazione personale, ed il Presidente di questo Tribunale Civile e Correzionale con suo decreto 30 agosto 1870 rinviava le parti nanti il Tribunale per la decisione della controversia, autorizzando intanto la istante a vivere separata dal marito ed a ritenere presso di sé il figlio.

L'Agnoletti non appena conobbe queste pratiche mandò da Napoli ripetute lettere di minacce e alla moglie e al di lei avvocato, dichiarando di opporsi assolutamente alla domandata separazione. Per sedarne le ire si tenne un convegno in Novara, durante il quale egli proruppe nelle più stolte minacce, mentre per contro la signora De Capitani dichiarava essere disposta a riceverlo di nuovo in famiglia, come se nulla fosse stato, purchè si fosse procurata un'occupazione e avesse dato prove di animo calmo e meno prodigo.

Promise l'Agnoletti di cambiar vita e tornò a Napoli ove la moglie continuò a mandargli denari, ma dopo qualche tempo si restituì in questa città prendendo stanza all'albergo della Gran Bretagne, ed insistendo più che mai nel voler aver mano nell'amministrazione del patrimonio della consorte e nell'opporvi alla separazione.

Un giorno che la signora Agnoletti, dietro a sua richiesta andò a trovarlo

all'albergo, proruppe non solo contro di lei colle più gravi minacce, ma le pose le mani addosso, non ostante che prudentemente si fosse fatta accompagnare, e poscia preso un revolver sorti dalla camera dicendo che se non era richiamato si sarebbe bruciato le cervella.

La moglie già avvezza a queste spavalderie non richiamò e l'Agnoletti non solo non si uccise, ma dichiarò dopo con un testimonio che con tali minacce sapeva di ottenere dalla moglie quel che voleva.

Questi atti di brutale violenza non bastarono a svellere dal cuore della signora De Capitani ogni affetto coniugale, e con istromento 31 luglio 1871 al rogito del notaio Sormani assentiva di ricevere presso di sé il marito, purchè non avesse parte nell'amministrazione domestica, rinunziasse al diritto di condurla seco quando dovesse per le sue occupazioni dimorare altrove e mantenesse tutte le belle promesse i savi proponimenti nell'atto consegnati e che suggellava colla sua parola d'onore.

Partivano poco dopo i coniugi per la campagna di Galbiate, ma ivi pur troppo fu ricolma la misura delle servizie e delle violenze.

In un giorno del novembre ultimo, la signora De Capitani avendo rimproverato il marito pei discorsi lascivi ai quali si era abbandonato lungo il pranzo, e pel contegno tenuto verso la di lei madre, egli di soppiatto si introduceva nella di lei camera che tosto chiudeva con catenaccio ed attortigliato un fazzoletto tentava gettarlo alla gola onde strozzarla, e vi sarebbe riuscito di certo se al suono del campanello, e alle grida della signora non fosse accorso un domestico, il quale aperta con un forte urto la porta riuscì con una spinta ad allontanarla dalla moglie che già teneva afferrata per le braccia.

Non era più il tempo d'indugiare, e la signora De Capitani corre a Milano col fermo proposito di proseguire nella domanda di separazione, ma fatta consapevole come il marito avesse dichiarato di voler uccidere la moglie, il figlio e poi se stesso quando mai gli fosse intimato un atto giudiziale, cedette allora ed acconsentì ad altra convenzione in data 9 dicembre 1871 contenente i seguenti patti:

1° Il marito doveva rimanere alla campagna di Galbiate fino al termine di quel mese e poscia recarsi a Roma o dove credesse meglio, obbligandosi di non avvicinare nè in casa nè altrove la signora De Capitani.

2° Il figlio sarebbe rimasto presso la madre e soltanto nel caso di grave malattia potea esser visitato dal padre al domicilio della madre e dietro di lei invito da potersi impartire anche indipendentemente da malattia.

3° La moglie si obbligava di corrispondere al marito una pensione di annue lire 1800 a rate trimestrali anticipate.

4° Tale pensione doveva diminuire e cessare quando l'Agnoletti siccome prometteva, avrebbe cercato ed ottenuto una occupazione attiva somministrategli i mezzi di sussistenza, e per ultimo l'Agnoletti dava promessa di non molestare la consorte.

Il giorno successivo a quella convenzione l'avvocato che l'aveva combinata riceveva dall'Agnoletti una let-

tera colla quale protestandogli la sua immensa gratitudine lo assicurava che la miglior interpretazione dei suoi sentimenti l'avrebbe avuta dall'avvenire e dalla costanza dei suoi propositi, e lo pregava di rimettere alla consorte sua la lettera che acchiudeva.

Convien credere che non diversi sentimenti fossero espressi in quest'ultima, poichè non ostante la convenzione, la signora De Capitani appena seppe che suo marito dal giorno 2 gennaio avea preso stanza presso l'albergo Firenze, gli mandò il figlio e voleva rimandarglielo nella domenica 7, ma pel cattivo tempo gli spedì invece per mezzo della domestica una carta di visita con queste parole: « Spero non te ne avrai per male se risparmio mandarti Carletto con questo tempaccio, se domani non piove te lo manderò senza fallo sempre che ti accomodi. Unisco una lettera che pervenne ieri al tuo indirizzo, ecc. » (Dal Pungolo di Milano) (Domani la fine)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Leggesi nel *Fanfulla*: Tornando dal viaggio in Germania, il Principe Umberto si reca ad assumere il comando del campo nell'Alta Italia. Le notizie date da alcuni giornali esteri ed italiani su ulteriori viaggi del Principe a Vienna ed a Parigi sono insussistenti.

— 13. — Leggesi nel *Diritto*: Oggi l'Ufficio di presidenza della Camera si è convocato per discutere intorno ad un affare molto delicato, del quale per ora ci asteniamo di parlare.

NAPOLI, 12. — Il Consiglio comunale di Napoli nominò a rappresentante presso la Commissione per l'Esposizione di Vienna l'illustre prof. Palmieri.

ANCONA, 13. — Il *Corriere delle Marche* racconta che nei giorni scorsi avvenne una grave rissa nel bagno penale, a quale fu causa di una morte e vari ferimenti. Pare che si trattasse d'un complotto ordito contro taluni carcerati.

FERRARA, 13. — La *Gazzetta Ferrarese* annuncia che S. S. Papa Pio IX, ha mandato per mezzo dell'eminentissimo cardinale arciv. della Diocesi, L. 3,000 a titolo di sussidio per i danneggiati dalla rotta, e parecchie balle di panno d'Alatri, le quali appena saranno giunte a Ferrara, verranno consegnate al Comitato centrale di soccorso.

— 14. — Lo stesso giornale conferma che il Po continua nelle sue decrescenze.

BRESCIA, 13. — A Montechiaro sul Chiese alle ore 9 1/2 del giorno 10 di questo mese il fulmine cadde sopra una casa colonica producendo la morte di un contadino, molte contusioni a diversi altri inquilini, e arrecando danni immensi alla maggior parte dell'edifizio.

VENEZIA, 13. — Leggesi nella *Gazzetta di Venezia*:

Abbiamo da Roma, che se la Commissione per il riconoscimento dei gradi degli ufficiali romani del 1849 avesse preparato il suo lavoro, con l'esemplare precisione della commissione degli ufficiali veneti, la invocata legge riparatrice sarebbe già stata presa in considerazione; ma non essendo pronto quel lavoro, i presentatori della legge non potevano subito venire innanzi alla Camera con un'incognita, la quale avrebbe assai compromesso la giusta causa.

SASSARI, 10. — La settimana scorsa mentre una barca si allontanava dalla rada d'Alghero fu assalita da un legno con numeroso equipaggio. Ne nacque una colluttazione a coltelli e mazze, in cui rimase morto un marinaio e molti altri feriti.

UDINE, 13. — Ieri l'altro mattina alle ore 10 certa Romanin Anna di Luigi di anni 22 di San Quirino, trovandosi in mezzo alla vasta e nuda prateria denominata il Magredo, alla custodia di alcuni suoi animali pascolanti, venne colpita da un fulmine che la rese all'istante cadavere.

Nello stesso momento la folgore stendeva morti a terra 3 degli animali che erano

custoditi dalla Romanini. Pochi minuti dopo rimaneva parimenti uccisa da una saetta nella località preindicata certa Fabbrio Augusta d'anni 42.

Quasi nella stessa ora, nel villaggio di S. Foca, un fulmine incendiava il casolare coperto a paglia dei villici Allegretto Sante ed Allegretto Agostino. Le fiamme distrussero completamente l'abituro, con parte dei mobili, foraggi ed animali, il tutto pel valore di L. 1200.

Il municipio provvide tosto perchè alle famiglie danneggiate sieno apprestati i necessari soccorsi. (G. di Udine)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Il *J. des Debats* comincia con queste parole:

« Crediamo interpretare fedelmente il sentimento generale, dicendo che non vi sarà che una sola voce nel pubblico per deplorare che il presidente della Repubblica sia trascorso, nella seduta del 10 ad un movimento di vivacità che non è giustificabile. Il paese che ripose la sua confidenza nel sig. Thiers, si accenderebbe difficilmente a non vedergli dirigere gli affari pubblici, ma appunto per questa ragione non può ammettere che un uomo collocato in un fatto, che ha resi e che renderà grandi servizi allo Stato, parli così facilmente di ritirarsi, come se ei non fosse che un semplice ministro. Dicevasi che il cannone fosse l'ultima ragione del re; si potrà ora dire che la minaccia di ritirarsi sia l'ultima ragione del signor Thiers. A lui dunque non dev'essere permesso che ricorrervi in casi estremi. L'eminente uomo di Stato fu allucinato dalla sua immaginazione quando dichiarò che non voleva assumere la responsabilità di ciò che gli pareva cattivo nella nuova legge militare. Se questa contiene un articolo pericoloso non bastava al signor Thiers di averlo combattuto? La responsabilità ricadrà, non su lui, ma su la Camera che non ha eseguiti i consigli di lui. Ciò che ci sembra impegnare più direttamente la responsabilità del signor Thiers, è la scossa morale e l'inquietudine che possono far nascere nel paese le imprudenti parole che talvolta gli sfuggono. »

— Un dispaccio da Versailles dichiara inesatta la notizia che la commissione delle grazie avesse respinto quattro ricorsi di condannati a morte. La commissione non si occupa, per ora di ricorsi di condannati a morte.

— Il *National* assicura che il signor Odilon Barrot sarà nominato consigliere di Stato.

— 13. Il *Courrier Francais* reca: I Principi d'Orléans informarono ufficialmente il conte di Chambord ch'essi gli faranno una visita di famiglia tosto ch'egli avrà aderito al programma formulato dalla destra nel marzo passato.

GERMANIA, 11. — La *Corrispondenza Provinciale* termina con queste parole un suo articolo su la destituzione del vescovo militare Namzanowski:

« Poichè, nello svolgersi della questione, è parso evidente, che la ribellione all'autorità ed agli interessi dello Stato non deriva soltanto dal modo di vedere personale dal vescovo Namzanowski, ma è la conseguenza della posizione, che la santa sede ha preso ora verso lo Stato, il governo non può dispensarsi dall'esaminare, se, in tali circostanze, convenga mantenere il posto dei cappellani militari, e se è compatibile cogli interessi dello Stato il lasciare gli ecclesiastici militari sotto una direzione, la quale occorrendo, invece dell'obbedienza e della fedeltà al Re ed al Governo, prescrive addirittura ed impone la ribellione ai superiori! »

AUSTRIA UNGHERIA, 12. — L'annuncio dello scoppio del colera in Gallizia è del tutto erroneo, e fu conseguenza di un malinteso.

SPAGNA, 11. — Si annunzia che il capo del partito repubblicano spagnolo, Castellar, sta per ritirarsi dal congresso. Questo ritiro non può recar alcuna

sorpresa dopo il discorso da lui pronunciato, discutendosi l'indirizzo in risposta al Messaggio reale, nel quale discosta egli ha attribuito tutti i mali del suo paese all'assenza di ogni nozione di moralità negli uomini politici della penisola.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza meritata. — Ricorderanno i lettori dei rendiconti parlamentari, che i ministri Lanza e Castagnola, riconoscendo l'importanza della proposta di una inchiesta agricola presentata dall'onor. Bertani, parlarono degli studi preparatori molto diligenti, che su questa materia erano stati condotti a fine dal Consiglio Superiore di Agricoltura. Apprendiamo ora con piacere, che il relatore del Consiglio sopra questa materia, l'onor. deputato Morpurgo, per la benemerita acquistata in questi utili studi, venne promosso a commendatore della Corona d'Italia.

Ospizio marino veneto. — Questa mattina, accompagnati dal professore Coletti alla Stazione, e dal dott. Mattiellè e da apposito sorvegliante fino a Venezia, partirono per l'Ospizio Marino 20 de' nostri fanciulli scrofolosi.

Altrettanti e più, come speriamo, ne partiranno colla seconda spedizione del primo agosto, in guisa da raggiungere e sorpassare la cifra dei 40. Povera cifra invero a paragone degli 88 aspiranti a e più ancora a paragone del bisogno. Ma noi non ci scoraggiamo perciò, pensando al molto che si è fatto in poco tempo dal nostro paese e pensando altresì che analoghi contingenti muovono oggi stesso da tutte le nostre provincie, sicchè nelle due spedizioni toccheranno i 300. E se questa cifra si ripeta pe' dodici Ospizi Marini oggidì attivi in Italia, ci conforta il sapere che già parecchie migliaia di fanciulli posano ad ogni anno ritampare nelle salutari onde marine le membra inferme, preparando così al lavoro che li attende una generazione più sana, più robusta, e più fruttuosamente operosa.

Il Congresso internazionale penale, che in quest'anno si tiene a Londra, si aprirà col giorno 3 luglio prossimo venturo. In esso devono trattarsi le questioni sulla prevenzione e repressione dei misfatti e sulla riforma carceraria. Sappiamo che al nostro professore Giampaolo Tolomei giunse da Londra ufficiale invito di assistervi.

Giardino dell'Allegria. — È troppo ristretto il Giardino, sussurrava iersera uno degli intervenuti alla sua interlocutrice: quasi quasi non ci si può muovere. E quella con tutta la spontaneità di un animo gentile: « Sfido io! È così ampia la carità padovana! » Alludeva ai cittadini, che rispondendo all'appello in favore dei danneggiati del Po, accorsero al Giardino in massa recando il loro obolo, compensati con alcune ore di paradiso fra quel verde improvvisato e delizioso, e poi dalla gratitudine degli infelici. Io mi volsi a quella espressione tanto vera ed eloquente, e arrivai appena in tempo di scorgere in fondo al viale una figura elegante di donna. Avrei voluto cogliere un fiore da quelle aiuole per fargliene omaggio, ma v'era pericolo che il Presidente, o qualcuno de' suoi alter ego mi pestasse sulle dita per turbato possesso, o che altri mi credesse in vena di fare il galante.

Davvero il concorso era tanto che in certi momenti non si poteva muovere un passo avanti nei viali. Si può dire che del bel mondo nessuno mancava: moltissime signore dovettero stare in piedi fino ad ora tarda, o approfittare modestamente dei sedili attorno le ceste fiorite.

I dilettanti e maestri dal palcoscenico del teatrino, e la banda del Comune dal padiglione alternavano i loro concerti: quanto ai primi ci richiamarono alla memoria i bei successi della Società del

quartetto nella capitale lombarda: la sinfonia *Zampa* di Herold, il miserere del *Trovatore* attraverso la particolare attenzione e gli applausi del pubblico, o dirò piuttosto di quella parte, che, approssimandosi al teatro, era in caso di afferrare le armonie: ai più lontani quei suoni indistinti e semisenti, da cui usciva talvolta qualche arcata più forte, aveano un certo che di misterioso e fantastico, a cento doppi accresciuto fra il scintillar degli sguardi, fra la luce resa più mite dai globuli di vetro, il fruscio delle vesti, e i ragionali piacevoli e gai. E quanto era più dolce il ritrovo pensando che tutti convennero là per compiere un'opera buona!

Le nostre speranze non restarono dunque deluse: avevamo gridato *Viva l'Allegria*, oggi possiamo aggiungere *Viva la Beneficenza*! Infatti l'introito ha superato l'aspettazione, e in prova ne pubblichiamo il resoconto.

Altre serate si apprestano collo scopo di sovvenire a benefiche istituzioni, e noi vi applaudiamo di tutto cuore.

Danneggiati dal Po. — Ecco il resoconto della serata di ieri al *Giardino dell'Allegria*:

Introito	
Viglietti per adulti N. 2310	
a cent. 50	L. 1160 —
Viglietti per fanciulli N. 123	
a cent. 25	« 30,75
	L. 1190,75
Spese	
Stampa avvisi, affissione programmi musicali a mano . . .	L. 50
Servizio all'edicola e alla porta . . .	« 13
Servizio interno giardino	« 6
A Maule per teatro e scene	« 10
Consumo metri cubi 81 gas a centesimi 38	« 26,98
Totale delle spese L.	105,98
Restarono nette da versarsi nelle mani del ff. di Sindaco per il Comitato . . .	L. 1084,77

Inconveniente. — Causa il riposo del Teatro Nuovo, stasera, non essendoci altri teatri aperti, i forestieri prenderanno i freschi passeggiando per le contrade. Ciò si poteva evitare se la Giunta non fosse stata così tenace nell'imporre alla *Società dell'Allegria e Beneficenza* l'obbligo di tenere il Giardino chiuso a chiavistelli nei giorni non compresi nel permesso.

Il suo veto è proprio inesplicabile! E si che il concorso dei cittadini prova abbastanza quanto sia gradito quell'amenito ritrovo.

Domani 16, sarà aperto il Giardino dell'Allegria, di giorno dalle ore 10 antimeridiane alle 6 pomeridiane. Viglietto d'ingresso centesimi 30, fanciulli accompagnati 15: di sera, ore 8, concerto musicale illuminazione, e due commedie di un atto ciascuna, eseguite gentilmente sul teatrino dai signori dilettanti della Società Goldoni col titolo:

1° *Un numero sfortunato*
2° *Un calcio d'ignota provenienza*

Per la sera il biglietto d'ingresso centesimi 50 — fanciulli 25.

Dalle 6 alle 8 pom. durante la Tombola il Giardino sarà chiuso per tutti.

Fiera. — Gli affari furono più vivi nella giornata di ieri, specialmente in cavalli da lavoro: in roba fina la solita fiacchezza.

Oggi la fiera è agli ultimi sgoccioli: a rivedersi all'anno venturo.

Artisti di canto. — La rinomatissima Stoltz si trova in Padova da qualche giorno. Ieri è pure giunta fra noi il celebre tenore Capponi.

Teatro Nuovo. — Per improvvisa indisposizione della prima donna assoluta signora Camilla De-Maesen questa sera sabato, 15 giugno riposo.

Siamo informati che la riunione della direzione della società di S. Martino e Solferino avrà luogo domani 16.

— Lunedì 17 giugno la Società filodrammatica *Iride-Concordia* rappresenterà nel Teatro Garibaldi un dramma nuovissimo in dialetto veneziano, del nostro egregio concittadino Luigi Faccanoni. La recita è a beneficio del socio Mezzalana.

L'altro ieri una povera balia perdetta un porta-monete contenente circa L. 15. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona col recapitarlo al nostro giornale.

Sistema musicale Balbi. — Nel periodico mensile dell'accademia naz. di Parigi, maggio 1872, leggiamo un interessante articolo intorno al Nuovo Sistema Musicale del nob. Melchiorre cav. Balbi. La redazione nota la ragionevolezza dei dodici nomi dati ai dodici suoni inclusi nell'*ottava*; loda la disposizione del Rigo di otto linee divise in tre gruppi, cioè di due trilinee divise dal bilineo, perchè corrisponde all'ordine dei tasti neri del Piano; ed inferisce due grandi vantaggi così ottenuti, 1° qualunque suono della scala cromatica ha un nome speciale ed un segno grafico, 2° gli accidenti diventano inutili perchè la scala è completamente e direttamente fornita di tutti i semitoni.

Dice che il Balbi ha condannate le chiavi in quanto all'azione del cambiamento di nome, ma le adottò con cifre speciali per indicare i gradi di gravità ed acutezza delle ottave, e dà termine alla sua rivista colle seguenti lusinghiere parole. « Non si vede nel Balbi una innovazione incerta nei suoi mezzi. Il suo sistema musicale, del quale non abbiamo potuto in questa rassegna che brevemente indicare le basi, è studiato nei suoi più minuti dettagli, e forma fino dal presente un metodo completo. Quanto a noi, gli è senza esitanza che uniamo le nostre felicitazioni a quelle espresse dall'Accademia di Firenze, ed applaudiamo concordemente a ciò che il Balbi ha di già conseguito. Se noi restiamo convinti che il metodo dell'Ab. Dodux sia capace di rendere dei servizi alla scuola corale, noi crediamo che quello del M.° Melchiorre Balbi abbia quelle risorse che gli meritino di essere adottato od almeno provato dagli artisti e segnatamente dai pianisti. »

Oggetti trovati. — Questa mattina a S. Agnese è stato trovato un orecchino. Chi l'avesse perduto potrà recuperarlo all'ufficio del nostro Giornale.

— È stato trovato il giorno 13 corr in Via Spirito Santo un ago da petto, legato in oro.

Chi l'avesse perduto si rivolga in vicolo Rialto n. 1675.

Arrestati — Dalle guardie di P. S. sono stati arrestati tre oziosi e vagabondi, due questi arquantisi, ed un imputato di furto.

L'operazione finanziaria, che oggi ci si annunzia, segnerà veramente un grande progresso nella storia industriale del nostro paese. Facciamo dunque plauso di cuore agli uomini che col loro nome garantiscono la serietà e la sicurezza dell'affare. Trattasi di ampliare le officine metallurgiche che già esistono a Piombino sotto il nome *Perseveranza* per la fabbricazione della ghisa, riduzione di questa in ferro ed acciaio, lamiere, vagoni, artiglierie ecc. Ad ottenere questo risultato si è fondata una società col capitale di 1,500,000 lire diviso in 3000 azioni portanti l'interesse annuo del 6 0/0 di 500 franchi ciascuna. I fondatori ne assunsero 1000, lasciando al pubblico le altre 2000 a 5/0 franchi prezzo fisso. Basta questo solo fatto per addimostrare la serietà dell'operazione e bastano i nomi dei banchieri Geisser, Grego e Wagnière che figurano nel consiglio d'amministrazione, per far comprendere al pubblico che qui non si tratta di una delle tante operazioni aleatorie o d'incerto successo, bensì di un collocamento sicuro di denaro e della certezza di grandi vantaggi per l'avvenire. La *Perseveranza* emancipando dall'estero la nostra industria metallurgica si assicurerà certamente molti milioni di commissioni per ogni anno dai ministeri della guerra e della marina.

Raccomandiamo pure caldamente questa operazione, convinti che si tratta del bene del paese.

Ufficio dello Stato Civile di Padova:

Bullettino del 14 giugno 1872. NASCITE. — Maschi n. 3. Femmine n. 1. — nell'istituto esposti. — Maschi n. 1. MORTI. — Mantello Angelina di Carlo, d'anni 1, di Padova. — Bertorelle Paolo, fu Giuseppe, d'anni 61, miserabile di Padova, coniugato. — Carraro Luigi di Domenico, d'anni 1 1/2 di Padova. — Canova-Mingardo Elisabetta fu Sebastiano, ortolana di Padova, vedova.

— nell'istituto esposti — Un bambino di giorni 18.

— nell'ospedale civile - Fusaro-Aschieri Maria fu Antonio, d'anni 50, sarta, di Padova, coniugata. — Poletto Costante detto Lenzolo fu Domenico d'anni 36, villico di Villafranca Padovana. — Binato-Pendini Maria fu Francesco, d'anni 69, cuccitrice di Padova, coniugata. — De-Danieli-Benetton Carolina di Benvenuto, d'anni 23, villica di Brusegana, coniugata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC di Padova

16 giugno A mezzodi vero di Padova Tempo Medio di Padova Ore 12 m. 0 s. 26,0

Tempo medio di Roma ore 12 m. 2 s. 53,1 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

Table with 4 columns: 14 giugno, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p. Rows include Barometro a 0°-mill., Termometro centigr., Tens. del vap. aeq. mil., Umidità relativa, Direzione del vento, Stato del cielo.

Dal mezzodi del 14 al mezzodi del 15 Temperatura massima — 27,1 minima — 17,4

ULTIME NOTIZIE

Estratto telegrafico dell'Agenzia Stefani

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 14 giugno

L'onor. deputato Bosi dà le sue dimissioni.

È approvato, dopo una osservazione di Gravina, il progetto per la sistemazione del porto di Catania.

Prendesi a discutere il progetto di una convenzione coi Consigli provinciale e comunale di Firenze per modificare l'istituto degli studi superiori di quella città.

Lawley lo combatte. Toscanelli discorre pure contro il progetto: trova che l'insegnamento non è superiore né di grave importanza: propone la sospensione, dovendo venire presto in discussione il progetto di riordinamento degli studi superiori, che è ora davanti al Senato.

Mantegazza. rappresenta l'importanza e l'elevatezza degli studi nell'istituto, la frequenza degli allievi, i frutti ricavati.

Michellini fa osservazioni. Mariotti sostiene il progetto. Sergardi vi aderisce, se manterrassi il secondo articolo.

Bonghi ne critica il concetto scolastico amministrativo.

Peruzzi difende la convenzione, e ne spiega lo scopo e l'utilità. Confuta gli argomenti di Bonghi e Toscanelli: afferma che a Firenze sonvi tutti i mezzi per alimentare i laboratori e gli studi. Contesta che ne venga danno a Pisa o ad altre università.

Sella, ministro, discorre in favore del progetto, applaudendo i nobili sforzi e le spese che la provincia e il comune di Firenze fanno per la diffusione della scienza e dell'istruzione; avverte come lo Stato non aggiunge, per suo conto alcuna spesa; augurasi che molte provincie possano e vogliano seguire il bell'esempio, e promuovano l'insegnamento superiore.

Approvansi i due articoli, del progetto, e un voto proposto da Mancini per incoraggiare le altre provincie e città del Regno ad istituire dei pari stabilimenti per la diffusione della coltura nazionale.

Abbiamo per telegrafo da Firenze, 14 corr.: «Ieri a sera è arrivato il principe Napoleone.»

Un dispaccio da Ferrara, 14, dice: I pontieri procedono con mirabile attività nella palificazione per chiudere la rotta col sistema Filopanti. 500 uomini si sono posti in sciopero non trovando sufficienti lire due di mercede.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 14. — Il Ministero è così definitivamente composto: Zorilla alla presidenza e interno, Martos agli esteri, Cordova alla guerra, Montero Rios alla giustizia, Ruiz alle finanze, Beranger alla marina, Echegaray al fomento, Gasset alle colonie. Trovandosi Zorilla e Montero Rios assenti da Madrid, Cordova assumerà l'interim dell'intero e giustizia. Zorilla e Gasset probabilmente deputato a Madrid.

PEST, 14. — Secondo i rapporti dei diversi Comitati i deputati dell'opposizione hanno poca probabilità di essere rieletti. In molti Comitati gli es-deputati dell'estrema sinistra sono abbandonati dagli elettori.

VERSAILLES, 14. — Le trattative per la liberazione del territorio continuano in modo soddisfacente. Sperasi assai in un prossimo scioglimento favorevole sui punti che stanno già trattando.

Il giornale Decimonono secolo assicura che la Prussia acconsente di sgombrare a misura dei pagamenti.

MADRID, 14. — Il nuovo Ministero organizzerà le milizie nazionali in tutta la Spagna, e sospenderà le Cortes, quindi le scioglierà.

Domani ha luogo un meeting dei radicali di Madrid per fare atto di simpatia al Ministero Zorilla.

Dicesi che parecchi governatori delle provincie annunzieranno telegraficamente le dimissioni.

BERLINO, 15. — Il Reichstag cominciò ieri la discussione sulla legge contro i Gesuiti. Ma il commissario federale Friedberg dichiarò che la legge attuale è fatta soltanto pel caso che la tendenza ostile dell'ordine contro lo Stato divenisse notoria. Confutò l'opinione che la legge sia fatta contro la Chiesa cattolica, che esisteva prima dell'Ordine dei Gesuiti e dopo la soppressione di questi. Il Commissario enumera fra la Congregazione dei Gesuiti, i Liguoristi, i fratelli della Dottrina cristiana, e i due Ordini dedicati all'insegnamento, uno dei quali è sotto la protezione francese, l'altro sotto quella del Papa.

PARIGI, 14. — Un dispaccio particolare del Journal des Debats assicura che il nuovo ministero spagnuolo è così composto: Zorilla presidenza e interno, Cordova alla guerra, Revanger marina, Ruiz Gomez finanze, Rios giustizia, Recena lavori, Mosquera colonie, Marios esteri.

MADRID, 13 (ritardato). — Assicurasi che Espartero sarà nominato generale in capo dell'esercito del nord colla facoltà di stabilire il suo quartier generale ove vorrà.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 4 columns: Location (Firenze, Berlino, Anstrieche, etc.), Date (14, 15), and Values for Rendita italiana, Oro, Londra, etc.

Table with 4 columns: Location (Parigi), Values (13, 14), and Rendita francese/italiana, Valori diversi, etc.

Bartolomeo Meschin gerente respons.

MANCIA

Questa mattina alle ore sei antim. in chiesa del Santo è stato perduto un taccuino contenente circa 500 franchi in carta alcune cambiali ed altre lettere di credito. Chi l'avesse trovato potrà recapitarlo al sig. Gottardo Mucicella negoziante in Bassano, e gli sarà data la mancia di 50 lire.



SOCIETA METALLURGICA PERSEVERANZA

Approvata con R. Decreto 19 maggio 1872 per l'esercizio e l'ampliamento delle officine metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana) per la fabbricazione di ghisa e riduzione di questa in ferro e acciaio in verghe, lamiera, cantoniere, cerchi per locomotivi e vagoni e artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, ecc. ecc.

Capitale Sociale L. 1,500,000 diviso in 3000 azioni di L. 500 cadauna delle quali si emettono 2000 sole al prezzo fisso di L. 510.

- Consiglio d'Amministrazione: Wagnière Federigo, banch. Presid. Fossi cav. Giorgio, possidente e negoziante, segretario. Geisser cav. Ulrico, banchiere. Grego Giuseppe, banchiere. Amphoux cav. Eugenio, possidente. Porra cav. ing. Francesco, già capo del servizio delle officine e della trazione delle strade ferrate romane, consigliere delegato. Capacci Antonio, possidente, consigliere delegato supplente. Bozza cav. Jacopo, direttore tecnico.

PROGRAMMA

Fra i vari Stabilimenti che con successo costante si sono applicati alla svariate lavorazioni dei prodotti metallurgici, tiene oggi un primato incontestabile quello di Piombino, tanto per la sua situazione topografica, quanto per l'organizzazione datagli dal cavalier Bozza nelle arti metallurgiche inventore ed applicatore di rara intelligenza.

È l'unico officio in Italia dove sia stato applicato con perfetto successo il semplice e rinomato sistema Bessemer per la fabbricazione dell'acciaio: ed è pure l'unico in Italia che abbia saputo produrre delle grosse masse lavorate in acciaio.

Lo Stabilimento metallurgico di Piombino non è, oggi, un tentativo del quale si possano mettere in dubbio i risultati: è una vasta officina creata con dieci anni di perseveranti sforzi ed esperimenti da un uomo che della Perseveranza ha fatto la sua divisa, e che ha constatato in faccia agli uomini tecnici più competenti, italiani ed esteri, i risultati ottenuti.

I suoi proiettili di un metallo speciale furono replicatamente esperimentati dalle Commissioni dell'artiglieria e terrestre e navale, e riconosciuti i migliori in confronto anche dei più vantati prodotti esteri, perchè constatati atti a perforare anche le più grosse corazzature di Ferro. (1)

I RR. Ministri della guerra e della Marina hanno reso omaggio ai meriti eccezionali dell'officina La Perseveranza di Piombino, affidandole rilevanti commissioni di materiali d'artiglieria e specialmente quelle dategli da un mo di circa 2 milioni in proiettili e cerchi d'acciaio da fornirsi in tre anni. (2)

Le felici innovazioni, ottenute mercè lunghi studi ed esperimenti, e la perfezione constatata nei materiali d'artiglieria prodotti dall'officina di Piombino, ne fanno una specialità, e le assicurano nelle commissioni dei RR. Ministri della Guerra e della Marina un lavoro costante, che si sottrae alla concorrenza d'altri officii, e le garantisce anche cospicui, costanti e ben meritati benefici.

Un'altra produzione che è per quell'Officina larga sorgente di lavoro e di guadagno è quella della produzione di materiale metallico (ferro ed acciaio) per

l'armamento delle ferrovie, ottenuto in massima parte colla riduzione e trasformazione dei ferri vecchi. L'eccellenza di questa specie di prodotti dell'officina di Piombino fu constatata dalle varie Amministrazioni di strade ferrate in Italia, che le affidano oggi con piena fiducia rilevanti commissioni.

Sarà pure sorgente di gran lavoro e di adeguato beneficio la fabbricazione dei cerchi in acciaio per locomotive e vagoni e quella delle forti lamiere in ferro ed acciaio, per le quali l'Italia è stata finora tributaria degli Opifici stranieri: fabbricazioni che tra poco tempo la società potrà attivare, senza trascurare la fabbricazione di ferri mercantili. La fabbricazione delle forti lamiera avrà una importanza speciale in seguito allo sviluppo che andrà indubbiamente a prendere nei cantieri della marina militare e mercantile la costruzione delle navi in ferro.

La Società che si è formata col capitale di 1,500,000 lire per dare solida e larga base finanziaria alla gestione dell'officina La Perseveranza di Piombino, non corre dunque le eventualità di una impresa problematica, ma è chiamata a condividere i benefici di uno Stabilimento che si è fatta una posizione sicura e superiore ad ogni concorrenza, nella specialità dei suoi prodotti, che già possiede un ricco impianto di meccanismi e congegni di elevata potenza, il quale in poche settimane verrà completato e rappresenterà almeno un milione di valore.

La ubicazione dell'officina di Piombino, collocata a cavaliere tra il Mar Tirreno e la Strada ferrata Maremmana, le offre le più grandi agevolezze di trasporti e le comunicazioni dirette colle principali città e cogli scali marittimi. Per mezzo della ferrovia suddetta le diverse cave delle eccellenti ligniti della Maremma, provvedono lo Stabilimento di una parte del combustibile che gli abbisogna, mentre lo sbarco delle materie prime e l'imbarco dei prodotti fabbricati può eseguirsi con tutta facilità sul lido del mare presso lo Stabilimento stesso.

La popolazione della Città di Piombino preserta allo Stabilimento la risorsa di operai già pratici nelle diverse lavorazioni, mentre d'altra parte una convenzione col Ministero dell'interno assicura a mite prezzo le braccia dei condannati del bagno di Piombino per i più grossolani e faticosi lavori, e per le occorrenze di dover aumentare subitanamente il personale dei lavoratori (3) dimodochè la mano d'opera riesce in media eccezionalmente economica.

La vicinanza delle ricche miniere di ferro dell'Isola d'Elba rende molto proficuo l'impianto di un alto forno per la fabbricazione delle ghise occorrenti alla officina Perseveranza. Infine il Governo ha provveduto nelle nuove convenzioni per viaggi marittimi, che un vaporetto faccia viaggi quotidiani d'andata e ritorno fra l'Elba e Piombino. Così nell'industria metallurgica di Piombino tutto concorre ad assicurare al capitale, che vi si impiega, risultati sicuri di ben alta importanza e guadagni eccezionali.

Scopo e durata della Società

Scopo della Società è: L'acquisto, l'esercizio e l'ampliamento delle Officine Metallurgiche Perseveranza esistenti in Piombino (Toscana), per la fabbricazione della ghisa e la riduzione di questa in ferro ed acciaio in forme mercantili come ferri ed acciai in verghe, lamiera, cantoniere, cerchi per locomotive, vagoni ed artiglierie, materiale metallico per l'armamento delle ferrovie, proiettili per artiglierie ed infine la riduzione di vecchi ferri e ghise in materiale nuovo.

La Società s'interdice nel modo più assoluto le costruzioni meccaniche o navali, escluso solo quanto concerne la manutenzione o riparazione d'opri meccanismi.

La Società avrà la durata di anni dieci decorrendo dal giorno in cui sarà legalmente costituita; potrà però essere disciolta anche prima nel caso previsto dall'art. 142 del Codice di Commercio.

Capitale sociale Il capitale sociale è di Lire italiane 1,500,000 ripartito in N. 3000 azioni di L. 500 cadauna.

Interessi e dividendi

Le azioni hanno diritto: 1. all'interesse fisso del 6 per 100 pagabile a semestri maturati; 2. al 75 per 100 dei benefici sociali ripartito in dividendi annuali; 3. L'interesse sulle azioni decorrerà dal 1 luglio 1872.

Condizioni della sottoscrizione

Avendo i fondatori ritenute 1000 azioni per loro, così vengono messe a disposizione del pubblico sole 2000 azioni al prezzo fisso di ital. lire 540 cadauna. La pubblica sottoscrizione avrà luogo il 18 e 19 giugno corrente.

- 1 versamenti saranno eseguiti: 1. L. 20 all'atto della sottoscrizione 2. » 30 al reparto 3. » 40 dal 15 al 20 luglio 1872 4. » 50 dal 15 al 20 agosto » 5. » 50 dal 15 al 20 settembre » 6. » 100 dal 15 al 20 ottobre » e gli altri versamenti a misura dei bisogni contro preavviso d'un mese. Oltrepassando il numero delle azioni sottoscritte quelle da emettersi, sarà fatta una riduzione proporzionale. Le sottoscrizioni si ricevono il 18 e 19 corrente in

- Ancona presso Yarak e Almag'a Beer Vivante e Comp. Renoli Buggio e Comp. Credito Meridionale Firenze F. Wagnière e Comp. E. E. Obliight Ferrara Pacifico Cavalieri Genova L. Vust e Comp. la Banca Italo Svizzera R. Hofer e Comp. Livorno Angelo Uzielli Felice di G. N. Modena e Comp. Mantova Gaetano Bonoris Milano Vogel e Comp. Mazzoni e comp. succ. Uboldi G. B. Negri. la Banca industriale di Milano Modena Ab. Verona Napoli Florestano di Lorenzo O. Fanelli Palermo Ed. Denninger e Comp. PADOVA la Banca Veneta di depositi e conti correnti. Moisè Vita Jacur Carlo Vason G. Graesao Leoni e Tedesco Pisa la Banca Pisana di anticipazioni Roma F. Wagnière e Comp. Felice Vivante e Comp. E. E. Obliight Torino U. Geisser e Comp. Ch. De Fernex e Comp. Trieste la Banca Union Trento la Banca austro orientale Verona Fratelli Kargruber Venezia Figli di Laudadio Grego M. e A. Errera e Comp. il Credito Veneto e nelle altre città d'Italia e dell'estero presso i corrispondenti delle suddette case

(1) «Questi brillanti risultati rendono chiaramente palese la superiorità del metallo Bozza, sopra tutti gli altri sperimentati, e bastano a stabilire in modo assoluto che quella specie di ghisa industria, possiede tutta la qualità indispensabile per ottenere lo scopo prefisso.» RIVISTA MARITTIMA, 1 dicembre 1868, Riscatto ufficiale.

(2) Questi cerchi sono destinati ai cannoni di grosso calibro.

(3) Con un semplice avviso dato 24 ore prima, il Direttore del Bagno di Piombino mette a disposizione dell'officina, oltre quelli addetti abitualmente allo stabilimento, fino 100 condannati a 70 centesimi ciascuno al giorno. Il che importa il doppio vantaggio di poter prontamente avere discento braccia disponibili, di pagarle poco e di non doverle restituire se non a misura del bisogno e dell'effettivo impiego.

PREMIATA FABBRICA dei fratelli SPAVE IN VICENZA

I fratelli Germano e Zenone Soave di Vicenza avvertono i signori ingegneri, capo-mastri e proprietari di aver delegato a loro rappresentante per la città e provincia di Padova l'ing. Gabriele Benvenuti, il quale tiene ancor depositi dei loro prodotti in asfalto minerale naturale e artificiali nonché di asfalti a colori di loro speciale invenzione.

Rappresentanze e depositi: In Padova, presso l'ingegner sud letto via S. Apollonia n. 1079. Castelfranco Veneto, ing. Polese. Verona, sig. Eupilio de Micheli, stradone S. Fermo. Ferrara, sig. Pietro Gheli imprenditore capo-mastro municipale. 4-403

3) Pillole vegetali depurative del sangue — 45 anni di successo.

Nel Journal des medecins di Bruxelles del mese di giugno 1869 n. 25, in un articolo intitolato Riscatto leggesi: «In riguardo poi alle Pillole Vegetali di O. Galleani di Milano vi so dire che furono «sperimentate su vasta scala e se ne ebbero i seguenti risultati: sono eminentemente solventi, nelle affezioni epatiche, siccome quelle che esclusivamente agoperate, od unite a cura balnearia «sgorgarono il fegato in pochi giorni a «molto infermi, ne tolsero le durezza e «ne limitarono la periferia, ramollendo «il corpo e facilitando le urine che sgorgarono per esse, sedimentose e sanguigne. Le reputo adunque eccellentissime nel combattere non solo le affezioni epatiche, ma tutte quelle che dipendono «da eccessiva stasi del sangue; come «nelle plettore, vertigini, congestioni cerebrali. Devo aggiungere che un ammalato in cura per onfalgalgia era coperto di chiazze erpetiche, da esso curate con bagni solforosi ed applicazione «amidacea e sino allora ribelli alla cura. — Sottoposto alle Pillole Vegetali, mentre guariva dei dolori al fegato in modo da esserne libero completamente, trovò che la sua pelle si «ripuliva, ed ora è perfettamente guarito da ambedue i mali da cui era travagliato.»

Si spedisce franco in tutto il Regno, mediante vaglia postale da Lire 1.70 la scatola.

Si vendono in Padova alle farmacia Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro — e Vicenza, farmacia Valeri e Crevato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagne e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

R. PRETURA MANDAM. DI MONSELICE

Accettazione d'eredità

Il sig. Sante Rossi q. Antonio mediante pers. nale comparso nella cancelleria della suddetta Pretura nel dì 28 maggio p. p. ha dichiarato di non accettare l'eredità che col beneficio dell'inventario l'eredità del fa Luigi Merlin q. G. B. di lui zio materno, mancato a' vivi in Boara Pisani nel 10 maggio suocitato.

Tanto si deduce a pubblica notizia giusta il disposto dall'art. 955 del Cod. Civ. Dalla Cancell. della Pretura Monselice, li 5 Giugno 1872.

Il Cancelliere A. PERINI

1-469

CONFEZIONE SEME BACCHI

PRIMA RIPRODUZIONE ANNATA 1873

G. B. Cometti di Zandobbio nelle montagne del Bergamasco animato sempre più dalla buona riuscita della Semente da lui confezionata col sistema di isolamento e disinfezione tiene aperto anche quest'anno la sottoscrizione come a sua circolare, e per la sottoscrizione prega rivolgersi alli signori Rocco Monaci bigattino, Nobili sig. Marchesi Dionigi di Verona, signor Silvestro Maschio di Cugiarì presso Legnago; od a lui stesso direttamente in Zandobbio (Bergamo).

5-487

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GRAUDEAU DE SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha prese troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAUDEAU SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 22-74

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spargendo lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutoissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSOR HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

4-50

PROVVISTA DI SEME BACCHI

ORIGINARI GIAPPONESI

Il Banco Sete Lombardo, fondato allo scopo di giovare alla produzione ed al commercio serico, ha prese opportuni concerti colle più ragguardevoli Case del Giappone onde avere le migliori sementi di bozzoli Giapponesi annuali; apre quindi una sottoscrizione affinché i signori possidenti-educatori possano stabilire il quantitativo che desiderano ricevere.

L'operazione è stabilita con una semplice provvigione a favore del Banco; il prezzo quindi sarà certamente assai vantaggioso.

All'atto della sottoscrizione si anticiperanno Lire 3 per ogni cartone; il prezzo a saldo si pagherà al ritiro dei medesimi.

Le sottoscrizioni si ricevono al Banco Sete Lombardo, Via Monte di Pietà, numero 4, dal 1 Maggio al 30 Giugno prossimo venturo, dal mezzodì alle 2 pomeridiane. 10 363

SCIROPPO LAROZE DI SCORZE DI ARANCIO AMARE

35 anni di successo attestano la sua efficacia come: TONICO ECCITANTE, per rialzare le funzioni dello stomaco, attivare quelle degli intestini e guarire le malattie nervose, acute, o croniche. TONICO ANTI-NERVOSO, per guarire quel malessere che sotto varie forme precede le malattie che guarisce da principio, e facilitare la digestione.

ANTI-PERIODICO, per togliere tremiti e calori con o senza intermittenza, di cui gli amari sono gli specifici, per guarire gastriti, gastralgie.

TONICO RIPARATORE, per combattere l'impoverimento del sangue, la dispesia, l'anemia, la sfinenza, l'inappetenza, le malattie di languore. Prezzo: 5 fr.

Fabrica, Spedizioni: Ditta J.-F. LAROZE & C^o, 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Padova: Cornello e Roberti.

Vendibile alla Libreria editrice SACCIETTO IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE

LA LEGGE COMUNALE ITALIANA

Studi comparativi di PIETRO MANFRIN

seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

IL AGNETISMO

di FRANCESCO ROSSETTI

Alla Libreria editrice Sacchetto trovansi vendibile la Guida di Padova e suoi principali contorni, del marchese P. Selvatico. Prezzo it. Lire SEI.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

sistema adottato dal 1851 nei Sillicom di Europa.

(Vedi Deutsche Klinik di Berlino e Medizinische Zeitschrift di Würzburg 16 Agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc., ecc.)

Fuori il chimico G. GALLEANI Via Meravigli, Farmacista 24, Milano.

Non vi è malattia così frequente e comune ai due sessi come la Gonorrea, Blenorragia, Leucorrea, tutte appartenenti alla stessa famiglia; e non vi è malattia cui si siano proposti tanti e svariati rimedi come a queste. Ogni 4^a pagina di giornale di qualsiasi Provincia italiana, francese, inglese, tedesca, e persino turca, è piena zeppa di tali specifici e tutti secondo essi infallibili; ma nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come per queste Pillole, che vennero adottate quasi come esclusivo rimedio nelle Cliniche Prussiane, sebbene l'inventore sia italiano, e di cui ne parlarono i giornali qui sopra citati.

Ed infatti, usando esse alla virtù specifica anche una azione rivulsiva, cioè, combattendo la Gonorrea, agiscono altresì come purgative: ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od a lassativi.

In questo genere di malattie lo stadio di incubazione è così breve e spesso insensato che inutile è il parlarne, generalmente appena si accusa il senso di dolore lungo il canale, lo stillicidio Gonorrhico si presenta pur esso: cosicché si può dividere il corso della malattia in 3 stadii, cioè: infiammatorio, che è il più doloroso, gonorrhico, quando l'infiammazione locale è diminuita e la blenorrea aumenta; e decrescente. Avvi però un altro stadio che è quello Cronico, ma accade solo quando la malattia, e per la nessuna cura, o per l'insufficienza dei rimedi, o per una causa inerente all'individuo affetto, invece di decrescere si mantiene senza dolore od infiammazione, e dà quella goccia di pus, per cui venne chiamato anche Goccia militare. Catarro uretrale cronico, periodo cronico, Blenorrea.

Nella donna la Leucorrea, i fiori bianchi, catarro, metrite ed ingorgo del collo, granulazione del collo; tutte malattie in cui queste pillole sono d'una efficacia sorprendente, unendovi l'uso dell'acqua sedativa Galleani, per bagni locali nell'uomo e nella donna, per iniezioni si nell'uno che nell'altro sesso, come dall'istruzione.

Vi sono però altri generi di malattie che vengono curate con risultati pronti e soddisfacenti con queste Pillole e sono: i restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare senza l'uso delle candelle o minugie, ingorghi emorroidari della vescica, e nella donna che senza dover ricorrere alle sanguisughe: come pure nella Renella, che dopo l'uso di 5 scatole di questa pillole va a cessare e scomparire.

USO E DOSI. — Nella Gonorrea acuta ossia recente, prenderne due assieme alla mattina e due alla sera, aumentandone due al mezzo giorno, dopo 3 giorni e portandole sino a nove al giorno: sempre mess'ora prima del pasto.

Nella Gonorrea cronica, nei restringimenti uretrali, difficoltà nell'orinare, ingorghi emorroidari della vescica, contro la Leucorrea delle donne, prenderne due al mattino o due alla sera, e ciò anche qualche giorno dopo cessati questi mali.

La cura delle suaccennate Pillole non esige particolari riguardi nel genere di vita e nel sistema dietetico, all'infuori di quelli che vengono reclamati dalla malattia istessa, cioè: astensione da ogni sorta di fatica, privazione, di liquori in genere, ed uso moderato del vino e dei cibi molto aromatizzati.

NB. Guardarsi dalle continue imitazioni. I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonorrea acuta, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 e in francobolli si spediscono franche a domicilio le Pillole antigonorroiche. — L. 2.50 per la Francia; L. 2.80 per l'Inghilterra L. 3.45 per Belgio; L. 3.45 per gli stati Uniti d'America.

ACQUA SEDATIVA G. GALLEANI

Usasi questo liquido durante la gonorrea, si per bagni locali di 10 minuti due volte al giorno come pure per infiammazione del canale, pure due volte al giorno, sempre allungata con doppia dose d'acqua fredda e tiepida.

Per le donne, in iniezione sempre allungata come sopra, tre volte al giorno, spingendo con forza l'acqua onde possa infilarsi le parti più profonde.

È mirabile la sua azione nelle contusioni od infiammazioni locali esterne, inaspando dei pannolini, e applicandoli per due giorni sulle parti dolenti od infiammate.

È assolutamente vietato e di pericolo l'uso interno di quest'acqua per gargarismo, e molto più nelle malattie degli occhi.

L'acqua sedativa vale una lira e cent. 10 alla Bottiglia, da allungarsi in un litro d'acqua, e mediante un vaglia postale di L. 2.80 si spedisce franca di porto in tutta Italia.

Lettere di ringraziamento, attestati Medici e richieste ne avremmo da stampare un volume; citiamo solo alcune che toccano i casi più importanti, e ponno essere compresi anche del profano alla scienza.

I. Stadio infiammatorio. — Lettera del professor A. Wilke di Stutgard 15 Ottobre 1868.

Ho usato la vostra Pillole antigonorroiche nel primo stadio di questa malattia, col sistema così detto abortivo, unendovi l'eccellente vostra acqua sedativa, ed in tutti i casi ne ebbi un pronto e sorprendente risultato; meno in uno studente, che era affetto da Gonorrea recente innestata sopra una Cronica, e per cui dovetti continuare la cura per 15 giorni più che negli altri casi, ecc. A Wilke.

II. Stadio — Dopo aver curato con bagni, purgativi e decocti il mio male, mi giunsero le vostre Pillole.

L'infiammazione era cessata dopo 18 giorni di continua cura, ma la perdita era copiosissima: ma appena prese 6 delle vostre Pillole nella 2 giornata andò diminuendo, cosicché ora che vi scrivo è totalmente cessata. Non posso che porgervi i miei più sentiti ringraziamenti e pregarvi di spedirmene due dozzine di scatole per l'uso di questo Comune.

Dot. Francesco Gamb., Medico condotto a Bassano. Orleans, 15 Maggio 1869.

Goccietta Cronica. — Sopra 24 individui affetti da Goccia militare, 12 li ho curati colle vostre Pillole, gli altri 12 col sistema abituale e colle iniezioni di Bismuto; i 12 curati col vostro sistema sono di già tutti ritornati ai loro corpi, completamente guariti; degli altri, 3 soli sono guariti, 9 ancora in cura. Non vi mando nessun elogio se non che quello delle cifre suesposte. Mi duole che difficile è il trasporto in Francia dei vostri rimedi per le leggi vigenti, ed immorale è voler eludere la legge: lascio fare a voi, ecc. Dott. G. Lafarge Medico divisionale ad Orleans.

Pregiatissimo signor Dott. O. Galleani

Napoli, 14 Aprile 1869.

Stringimenti uretrali. — Nella mia non tenera età di 54 anni e sofferente per stringimenti per vecchie affezioni ho ricorso ai medici di qui o son due anni; fui a Firenze, a Milano da Crommelink, ed in ultimo mi spinsi sino a Parigi, dove consultai Nelaton e Ricord e me ne tornai qual era partito, sempre sofferente e coi sudori della morte ogni volta che dovevo mangiare, ed avendo consumato non so quante dozzine di minugie e Candele. Lessi sul Pungolo di costì l'annuncio delle vostre Pillole e mi portai subito dalla Farmacia L. Scarpitti a provvedermene. Oh! se le avessi conosciute prima, quanti tormenti e quante spese avrei risparmiato. Mentre vi scrivo miingo un poco stentamente ancora ma senza dolori e tutte le volte che ne ho voglia: sono rinato a nuova vita. Indelebile sarà la mia riconoscenza per voi, e venendo a Napoli la mia casa vi è aperta come ad un salvatore. Tutto vostro: A Del Grec. Pregiatissimo sig. Galleani.

Livorno, 27 Settembre 1869.

Fiori Bianchi. — Il farmacista sig. D. Malatesta di qui mi disse lo scorso anno che fra le specialità che escono dalla sua Farmacia hanvi le Pillole antigonorroiche, che Ella dice utili contro i Fiori bianchi; volli provarle su me stessa che da molti anni ero seccata da quest'incomodo e ne ottenni un effetto mirabile, estesi le mie esperienze su le mie clienti, e tutti se ne lodarono immensamente; aggiungendo che una signora già giudicata affetta da durezza Sciroso e che la stessa constatata, ebbe un tal vantaggio da questa cura, coll'uso dell'Acqua sedativa, che da due mesi essa si dice guarita. Perciò, e per grande consumo che io posso fare delle sue specialità desidererei ch' Ella le spedisse a me direttamente dandomi quei vantaggi che è solito dare ai farmacisti.

In attesa di un riscontro le unico il mio indirizzo e sono sua devotissima serva G. De R., Levatrice approvata.

PS. Sono soddisfattissima della sua polvere di fiori di Riso, eccellente per i bambini, invece della Cipria del Commercio, che spesso volte contiene del piombo, come mi fu detto, e che deve riuscire perniciosa sulla pelle delicata dei neonati. La di Lei polvere di Riso, rende molto morbida la pelle, distrugge le risipole prodotte dalle orine, ed è poi conveniente anche per il prezzo; cosicché conviene anche per le toilette delle signore, poichè la pelle diventa bianca e morbida. Sa che noi donne ce ne intendiamo di queste cose.

NB. Per coloro che non sono dell'arte, hanvi unita una chiara istruzione e dal messogiorno alle 2 anche visita medica presso la medesima farmacia non che per corrispondenza con risposte sfrancate.

Si vendono in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, all'Università, Gasparini, Zanetti, ed al magazzino di droghe Pianeri e Mauro. = Vicenza, farmacia Valeri e Crovato = Bassano, Fabris e Baldassarre = Mira, Roberti Ferdinando = Rovigo, Castagno e Diego, = Legnago, Valeri = Treviso, Zanetti e Zanini = Adria, Domenico Paolucci = Badia, alla farmacia Bisaglia; e nelle principali farmacie del Veneto.

Padova, 1872, Prem. Tip. F. Sacchetto.

L'ASMA GUARITA!

I Cigaretti indiani al canapa indiano di Grimault e C^o, farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.

REPARATEUR AU QUINQUINA

Preparato per F. CRUCCO, Chimista B. S. G. d. G. PARIS. — 11, RUE DE TREVISE. 11. — LONDRES — Lombard — 21, Beauvoir street. S. W. — L'unico prodotto che, senz'essere una tintura, tende progressivamente il colore primitivo al Capelli ed alla Barba. SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare.

Vendibile alla farmacia Cornello in Padova

Vendibile alla Libreria editrice SACCIETTO